

22. dall'intrico all'intreccio attraverso "somiglianze di famiglia" senza rinunciare alla complessità e ricchezza dell'intrico

La questione. Osserva: in diversi ambiti e in diversi momenti storici compaiono personaggi, elementi, componenti, processi, moduli ... che «non sono affatto uguali o identici, ma senza dubbio sono molto simili: "somiglianze di famiglia" F. Remotti 2020 *Noi, primitivi. Lo specchio dell'antropologia*



Lo strumento. Non cercare essenze: «non hanno affatto in comune qualcosa... sono imparentati l'uno con l'altro in molti modi differenti.

Ludwig Wittgenstein, *Ricerche filosofiche*

L'effetto al vertice: le cosmologie, che articolano spazio e tempo simbolizzandoli in un ordine arbitrario che si afferma anche sulle relazioni che gli esseri umani intrattengono tra di loro e con il mondo». M. Augé, 2008, *Che fine ha fatto il futuro?*

«A qualunque argomento si riferiscano, le somiglianze di famiglia corrispondono a un intrico. Per non perdersi nell'intrico occorre saperlo trasformare in un intreccio». (F. Remotti 2009) Un pensiero doppiamente storico: «coglie l'avvilupparsi come situazione di intreccio: si definisce come identità dell'inizio del pensiero e del pensiero dell'inizio.» (J-P. Sartre 1964)

Per passare dall'intrico all'intreccio: tre passaggi e una cautela.

1. La questione: in diversi ambiti e momenti storici notare personaggi, elementi, componenti, processi, moduli, temi ... che «non sono affatto uguali o identici, ma molto simili».

2. Lo strumento: "somiglianze di famiglia" (Wittgenstein, *Ricerche filosofiche*). Non cercare "essenze", un'unica essenza che conterrebbe tutte le "somiglianze" ridotte a manifestazioni (inconvenienti o "accidenti") di una identica realtà; «se osservi, vedrai somiglianze, parentele, e anzi ne vedrai tutta una serie».

3. L'effetto è passare dall'intrico all'intreccio: articolare gli elementi dell'intrico (indistricabili) in progetto (districati) ma senza sacrificare la complessità e ricchezza dell'intrico ad una teoria: impegno teorico soft, flessibile, resiliente... Si può pensare appunto alle idee come a "somiglianze di famiglia" o fare riferimento alla proposta di Walter Benjamin: «Le idee stanno alle cose come le costellazioni alle stelle».

Cautela per le trappole simmetriche profilate sull'analogia.